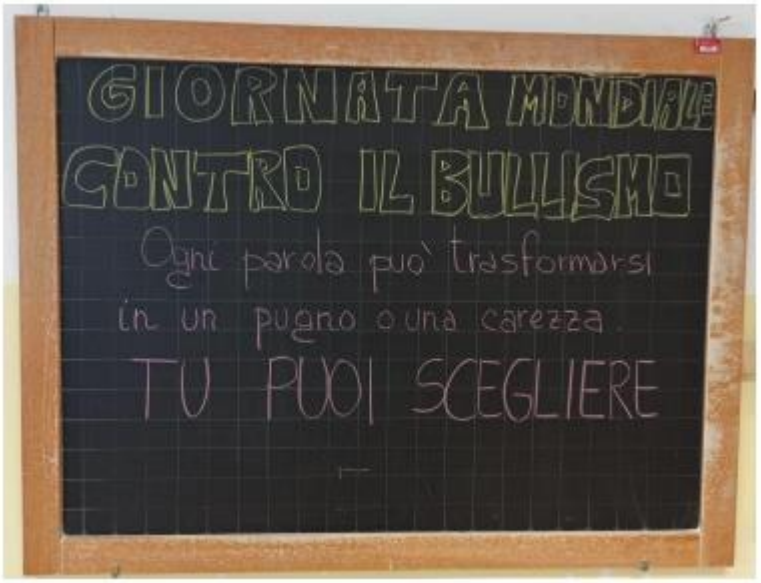
ISC "Borgo Solestà - Cantalamessa" di Ascoli Piceno
con corso a Indirizzo Musicale
Via San Serafino da Montegranaro, n. 1 - tel.0736 251408
C.M. APIC83100B – C.F. 92053490444- mail: apic83100b@istruzione.it - pec: apic83100b@pec.istruzione.it
https://iscsolecanta.edu.it

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

PROTOCOLLO DI ISTITUTO CONTENENTE MISURE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO



Delibera n. 3 del Collegio dei Docenti del giorno 16 dicembre 2024

Delibera n. 11 del Consiglio di Istituto del giorno 17 dicembre 2024

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

SOMMARIO

Premessa: Obiettivi del PROTOCOLLO		3
1.	Definizioni di bullismo e cyberbullismo	4
2.	Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo	7
3.	Riferimenti normativi e mail dedicata	8
4.	Azioni di tutela	11
Regolamento contenente misure per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo		12
5.	Tipologie di sanzioni disciplinari	18
Protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo		21
Allegati		26
All. 1	Scheda di prima segnalazione	27
All. 2	Scheda di valutazione approfondita	29
All. 3	Scheda di monitoraggio	35

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

PREMESSA: Obiettivi del PROTOCOLLO

"*L'allarme dei mass media spesso urlato sui quotidiani e periodici non appare particolarmente effcace per far comprendere agli attori (bulli, genitori, insegnanti, ecc...) l'estrema gravità del bullismo e del cyberbullismo che sono considerati ormai un problema di salute internazionale*". (Avv. Anna Livia Pennetta, dir. civile, della famiglia e dei minori, Corso Bullismo, Cyberbullismo e reati, MIUR - Piattaforma Sofia). Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e del Merito è impegnato ormai da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, mettendo a disposizione delle scuole anche varie risorse per contrastare questo fenomeno. L'Istituto Comprensivo Borgo Solestà - Cantalamessa, di Ascoli Piceno, viste "Le linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" emanate dal Ministero dell'Istruzione si impegna con questo documento a:

- delineare delle norme interne approvate collegialmente per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- condividere con le famiglie e le associazioni interessate al fenomeno dei principi rispetto ai quali orientare il proprio modo di essere di e di agire;
- stabilire e rendere pubbliche le risposte in contrasto a eventuali fenomeni che dovessero verificarsi all'interno delle scuole dell'Istituto.

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo, che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educhi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche, quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "*ambiente di vita*" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo sia affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia perla rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

1. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

"Bullismo" è la traduzione italiana dall'inglese «bullying». Si può parlare di bullismo quando, uno studente "*è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni*." (Olweus, 1993)5. Farrington (1993) definisce il bullismo come "*un'oppressione, psicologica o sica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona, o da un gruppo di persone, più potente nei confronti di un'altra persona percepita come più debole*". Sharp e Smith (1995) sostengono che "*un comportamento da bullo sia specificamente un tipo di azione che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi, persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime*".

Per **bullismo si intende** una forma di comportamento sociale di tipo violento ed intenzionale di natura sia fisica che psicologica, oppressivo o vessatorio condotto da un individuo (il bullo) o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo, contro una persona ritenuta più debole (la vittima) che non riesce a difendersi. Si configura quindi come un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso.

Gli atti di bullismo si manifestano in modi diversi e devono essere distinti da quelli che possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni. Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea dei seguenti tre elementi:

- **Intenzionalità**: il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e con lo scopo di arrecare intenzionalmente danno all'altra persona.
- **Ripetizione**: l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo.
- **Squilibrio di potere**: la vittima non riesce a difendersi. Il bullo è più forte della vittima non necessariamente o solo in termini fisici ma anche sociali; il bullo ha un gruppo di amici/complici con cui agisce mentre la vittima è sola e vulnerabile.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo. I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- **Bullo:** è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di prestigio, autoaffermazione e potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei,ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa.
- **Gregari/sostenitori:** sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza, spesso aggravandole.
- **Vittima:** è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce peraccettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto. Esiste anche la figura della **vittima provocatrice** che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.
- **Osservatori:** sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Si dividono in due categorie: gli **spettatori passivi**, cioè ragazzi che perlopiù non intervengono né denunciano l'azione agli adulti, per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza; poi ci sono anche i **difensori della vittima,** cioè quei ragazzi che capiscono le dinamiche che si sono create e cercano di intervenire cercando un aiuto (anche dell'adulto) e facendo in modo che il problema venga eliminato.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- **Bullismo diretto**: azioni che si manifestano apertamente e direttamente nei confronti della vittima e a loro volta possono essere di tipo fisico (**bullismo fisico)** come prenderea colpi, pugni calci, rubare o danneggiare gli oggetti personali della vittima, oppure verbale (**bullismo verbale)**, vale a dire offendere, avere comportamenti denigratori e derisori, di presa in giro o minaccia. Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il **bullismo discriminatorio**, legato al pregiudizio (sessista, omofobico, etnico, contro ladisabilità, verso i compagni più dotati, ...);
- **Bullismo indiretto**: si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi o di calunnie; questi ultimi aspetti sono abbastanza frequenti tra gruppi di ragazze.

Per **cyberbullismo si intende** un attacco continuo, offensivo, ripetuto ed intenzionale, attraverso la diffusione di messaggi offensivi, foto o immagini denigratorie o tramite la creazionedi "gruppi contro", messo in atto sistematicamente da un individuo o da un gruppo di individui,nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi, perpetrato attraverso l'uso di mezzi elettronici, social network o sfruttando gli strumenti della rete.

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato.

I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e molto gravi:

- **Anonimato**: la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un *nickname* o un nome falso e il non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza.
- **Rapida diffusione:** la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimotempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.
- **Permanenza nel tempo:** i contenuti offensivi condivisi on-line, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi; i cyberbulli si materializzanoin ogni momento;
- **Distanza tra bullo e vittima**: viene a mancare un *feedback* diretto emotivo sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima; ilcyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca. Ciò rende il bullo più disinibito e abbassai suoi livelli di autocontrollo.

Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- ***Harassment***: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- ***Cyberstalking***: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, alpunto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- ***Flaming***: messaggi on-line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare miratia suscitare battagli verbali in un forum;

- ***Esclusione***: estromissione intenzionale di una persona da un gruppo o attività on-line (es: dai gruppi *WhatsApp*) per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- ***Denigrazione***: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (*newsgroup*, *blog*, *forum* di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ...) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- ***Impersonificazione***: insinuazione all'interno dell'*account* di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- ***Sexting***: invio di messaggi via *smartphone* ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.
- ***Trickery* (*outing* estorto)**: ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare e condividere con altri le informazioni confidate via *web*, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

2. PRINCIPALI DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico	Le prepotenze on-line possono avvenire inqualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli sono conosciuti e di solito sono studenti o compagni di classe.	I cyberbulli possono essere sconosciuti.
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	I testimoni possono essere innumerevoli. Il "*materiale*" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video 'postati' possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la "*protezione*" del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio.
I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo	Gli spettatori possono essere passivi, ma spesso sono attivi e partecipano alle prepotenze virtuali.
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni e non si attivano sentimenti empatici né senso di responsabilità delle proprie azioni.
Gli atti devono essere reiterati	Una singola azione può costituire un atto di cyberbullismo

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi, posti a fondamento del presente regolamento, sono costituitida:

- gli artt. 3 – 33 – 34 della *Costituzione italiana*;
- gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del *Codice penale*;
- gli artt. 2043-2047-2048 *Codice civile*.
- la Direttiva MIUR n.1455 del 10 novembre 2006;
- la Legge del 17 maggio 2024, n. 70 recante "*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"* (con entrata in vigore il **14 giugno 2024**);
- la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e lotta al bullismo*;
- la Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007 recante *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attivitàdidattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità deigenitori e dei docenti*;
- la Direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007 recante *Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della* privacy *con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*;
- il D.P.R. 249/1998 e il D.P.R. 235/2007 recante *Statuto delle studentesse edegli studenti*;
- il D.M. 851/2015 *Piano Nazionale per la Scuola Digitale, ai sensi dell'articolo 1, comma56, della Legge 13 luglio 2015, n. 107*;
- la nota MIUR n. 2519 del 13 aprile 2015 recante *Linee di orientamento per azioni diprevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*;
- la *Dichiarazione dei diritti in Internet* del 14 luglio 2015;
- la Legge n. 71 del 29 maggio 2017 recante *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*;
- l'aggiornamento MIUR dell'ottobre 2017 alle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo*;
- il CCNL Istruzione e Ricerca del 19 aprile 2018, art. 11;
- il Decreto del MI n. 18 del 13 gennaio 2021 *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo*;
- la Nota del MI n. 482 del 18 febbraio 2021 *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021 – per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;*
- la Nota del MIM n. 5274 dell'11 luglio 2024 *Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione - A.S.2024 -2025*.

MAIL DEDICATA

L'istituto ha attivato un indirizzo mail dedicato alla denuncia di atti di bullismo e di cyberbullismo

Mail: prevenzionebullismo@iscsolecanta.net

Tramite questo indirizzo mail, le famiglie o gli studenti, possono comunicare casi in cui si subiscano o si fosse testimoni di qualunque azione di prevaricazione e di prepotenza.

A seguito della segnalazione, il referente Bullismo, sentito il DS, prende contatti con la persona autore della mail e in forma privata organizza un incontro per un primo colloquio di approfondimento.

Quando la segnalazione proviene direttamente da un minore sarà data opportuna comunicazione alla famiglia che sempre viene coinvolta nelle azioni educative della scuola.

LA LEGGE 29 MAGGIO 2017 N. 71

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo. Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la **Legge 29 maggio 2017 n. 71** recante"**Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".**

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- Definizione di "cyberbullismo";
- Obiettivo della legge: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di etànell'ambito delle istituzioni scolastiche;
- Oscuramento del *web*: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni può chiedere al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete Internet;
- Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo;
- Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di *stalking* (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della *privacy*) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando nonè proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età;
- Piano d'azione e monitoraggio: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenireil bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

LA LEGGE 17 MAGGIO 2024 N. 70

La nuova legge del 2024 rappresenta un importante passo avanti nella lotta contro il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole italiane, fornendo strumenti più efficaci per proteggere gli studenti e promuovere un clima scolastico sicuro e rispettoso.

III. La nuova legge si compone di 6 articoli il cui contenuto è stato complessivamente riferito nei punti che precedono. Ora, per agevolare la Vostra lettura, mi sembra utile passarli sinteticamente in rassegna, uno per uno.

In particolare, il provvedimento, **all'art. 1**, interviene sulla legge n. 71/2017, estendendone il perimetro di applicazione dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo anche alla prevenzione e contrasto del bullismo, incrementando le risorse a disposizione per campagne informative di prevenzione e sensibilizzazione, prevedendo l'adozione, da parte di ciascun istituto scolastico, di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché la predisposizione per gli istituti scolastici, da parte delle regioni, di servizi di sostegno psicologico, nonché l'obbligo, a carico del dirigente scolastico che venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di episodi di bullismo e di cyberbullismo, di informare i genitori dei minori coinvolti e di

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

applicare le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriale, promuovendo adeguate iniziative di carattere educativo.

L'art. 2 interviene sul regio decreto-legge 1404/1934 (cd. "legge minorile") e, in particolare, sulla disciplina delle misure coercitive non penali che possono essere adottate dal Tribunale per i minorenni, inserendo espressamente, tra i presupposti per l'adozione di tali misure, il riferimento a condotte aggressive, anche in gruppo e per via telematica, nei confronti di persone, animali o cose o lesive della dignità altrui. Viene, inoltre, modificato il procedimento per l'adozione delle misure, prevedendo un intervento preliminare con un percorso di mediazione o un progetto di intervento educativo con finalità rieducativa o riparativa, sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali minorili, all'esito del quale il Tribunale può disporre la conclusione del procedimento, la continuazione del progetto ovvero l'affidamento del minore ai servizi sociali o il collocamento del minore in una comunità (delle ultime due misure è stabilito il carattere temporaneo).

L'art. 3 reca una delega legislativa al Governo per l'adozione, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di uno o più decreti legislativi al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Si prevedono, fra l'altro, l'implementazione del numero pubblico di emergenza 114, rilevazioni statistiche da parte dell'ISTAT, l'obbligo di richiamare espressamente nei contratti con i fornitori di servizi di comunicazione elettronica le disposizioni civilistiche in materia di responsabilità dei genitori per i danni cagionati dai figli minori e le avvertenze del regolamento europeo in materia di servizi digitali e campagne di prevenzione e sensibilizzazione da parte della Presidenza del Consiglio.

L'art. 4 istituisce, come visto, la «**Giornata del rispetto**», quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica, del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio. Nella settimana che precede la Giornata, le scuole possono riservare adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste dalla presente legge.

L'art. 5 prevede che siano apportate, con successivo atto regolamentare, le opportune modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/1988), prevedendo fra l'altro, nell'ambito dei diritti e doveri degli studenti, l'impegno della scuola a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

4. AZIONI DI TUTELA

LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo e cyberbullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a questo proposito si identificano:

1. Culpa del bullo minore;
2. Culpa in educando e in vigilando dei genitori;
3. Culpa in vigilando e in organizzando della Scuola.

Culpa del bullo minore

Va distinto il **MINORE DI 14 ANNI** da quello tra i **14 ANNI ed i 18 ANNI.** Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente.
Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. In quest'ultimo caso, se la responsabilità penale dovesse essere accertata, il minore andrà incontro a misure e provvedimenti che rispondono a principi digiustizia minorile adatti all'età del ragazzo. In presenza di reato (commesso da **soggetti ultraquattordicenni**) è possibile presentare **denuncia** all'Autorità giudiziaria (o alla questura,ai carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale. La legge 71/2017 (art. 7) aggiunge la possibilità di presentare al questore anche **istanza di ammonimento**: nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria (reato depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minorenne, è possibile rivolgere al Questore un'istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti.
Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile, insieme ad almeno un genitore, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La Legge non prevede un termine di durata massima dell'ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

Culpa in educando e in vigilando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del Codice Civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (*culpa in educando e in vigilando*) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, inquanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L'Art. 28 della Costituzione Italiana recita che "*I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed aglialtri enti pubblici*."
Dal punto di vista civilistico trova altresì applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del Codice Civile, c. 2, che stabilisce che *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".*
La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

REGOLAMENTO CONTENENTE MISURE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Art.1

La *Premessa* è parte integrante del presente *Regolamento* e costituisce il quadro di insieme per la valutazione del comportamento degli alunni e la definizione delle azioni da intraprendere.
Atti e condotte riconducibili a bullismo o cyberbullismo sono citati nella *Premessa* del presente *Regolamento.*

Art.2

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente, tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti dell'altro.

Art. 3

Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno dell'istituto è inaccettabile e sanzionabile. Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es: messaggi offensivi inviati di notte dal pc di casa, ...), se conosciute dagli operatori scolastici (docenti, Dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il *Patto educativo di corresponsabilità* con la famiglia.

Art. 4

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il **Dirigente Scolastico**:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti Referenti per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo e/o un team per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo (d'ora in avanti 'Team Antibullismo');
- coordina il Team Antibullismo e coinvolge eventualmente figure esterne alla scuola;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente ed ATA;
- prevede la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA per un docente dell'istituto;
- promuove azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- per la scuola secondaria sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- include, nell'atto di indirizzo, progetti di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e incentrati sull'uso consapevole delle tecnologie digitali;
- definisce le linee di indirizzo del Patto di Corresponsabilità Educativa affinché contempli misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- responsabilizza il personale ATA, che deve vigilare attentamente gli alunni negli spostamenti, nei corridoi, nei momenti di ricreazione e nei bagni;
- predispone eventuali piano di sorveglianza in funzione della necessità della scuola;
- prevede misure di rieducazione dei bulli e dei cyberbulli;
- informa tempestivamente la famiglia qualora venga a conoscenza di atti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo e, in caso di reati, effettua la denuncia alle autorità competenti.

Art. 5

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **Referenti per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo**:

- coordinano le azioni del Team Antibullismo;
- approfondiscono, applicano e condividono con i colleghi quanto indicato nel presente *Regolamento*, nel *Protocollo di azione* e nella documentazione più aggiornata sull'argomento (es: il documento *Safe Web* della Polizia di Stato, relativo alla sicurezza in internet);
- promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori estudenti;
- si rivolgono a *partner* esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la *Safer Internet Day*;
- promuovono e realizzano progetti specifici riguardanti la "Sicurezza in Internet" e "il Cyberbullismo" diretti agli studenti, allo scopo di informare dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione on-line, nonché di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità di denuncia di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo.
- costituiscono il primo livello di informazione e accesso per gli studenti che si sentano vittima del fenomeno; si preoccupano di valutare l'accaduto e, se necessario, di informare e coinvolgere Dirigente, genitori, docenti per l'immediato contrasto a quanto accaduto.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

- si attivano per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (se attivabile - anche attraverso piattaforme on-line e con la collaborazione di enti esterni), finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire unavalutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- propongono annualmente eventuali aggiornamenti o modifiche al presente *Regolamento* o al *Protocollo di azione* per la gestione delle emergenze;
- in caso di emergenza, intervengono tempestivamente seguendo i passaggi del *Protocollo di azione*, in collaborazione con il Dirigente, i colleghi, le famiglie ed eventualmente le forze dell'ordine.

Art. 6

Nell'ambito della lotta al bullismo e al cyberbullismo, **il Consiglio di Istituto:**

- Approva il Regolamento di Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Art. 7

Nell'ambito della lotta al bullismo e al cyberbullismo, il **Collegio dei Docenti:**

- all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone e promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- promuove, approva e verifica l'attuazione di tutti i progetti e le azioni volti al contrasto di bullismo e cyberbullismo, incentrati sull'educazione civica e sull'educazione digitale;
- promuove, approva e verifica l'attuazione di iniziative di formazione volte al contrasto di bullismo e cyberbullismo;
- collabora attivamente con il Team Antibullismo e le altre agenzie del territorio per risolvere i problemi;
- predispone gli obiettivi dell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, tenendo a mente quanto disposto dalla L. 92/2019, artt. 3 e 5.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzati dall'I.C. Borgo Solestà - Cantalamessa e da enti qualificati presenti sul territorio.

Art. 8

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione:**

- osserva le situazioni a rischio e rileva comportamenti dannosi per la salute il benessere delle alunne e degli alunni;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dai Referenti per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- attiva procedure antibullismo, quando necessario;
- registra nei verbali: casi di bullismo, sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine ed enti del territorio.

Art. 9

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **docenti:**

- sono attenti ai comportamenti dei propri studenti in ogni momento della vita scolastica;
- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- promuovono un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti che abbiano già operato nell'Istituto in attività di *peer education*, nella prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- si confrontano con il Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe;
- informano le famiglie nel caso si verifichino casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo e del Dirigente Scolastico;
- promuovono un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; sono responsabili dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (Monitor interattivi, LIM, PC, Tablet, ecc.) e del relativo accesso al *web*;
- dispongono e programmano, sotto la propria responsabilità e autorizzazione, l'utilizzo di *device* degli alunni al solo scopo didattico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola;
- partecipano ai progetti di educazione alla legalità;
- conoscono il contenuto del presente *Regolamento* e si attengono al *Protocollo di azione* in caso di emergenza.

Art. 10

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **genitori:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni delineate dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Art.11

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **gli studenti:**

- conoscono il contenuto del seguente Regolamento e le sanzioni/provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale e dopo opportuna sensibilizzazione, per realizzare attività di *peer education*; possono operare come tutor per altri studenti;
- nella scuola secondaria sono chiamati a collaborare per realizzare attività di *peer education*;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, anche in occasione dell'utilizzo della rete, facendo un uso proprio degli strumenti di comunicazione, impegnandosi a rispettare i diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica~~;~~
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono consapevoli che non è consentito l'uso del cellulare neanche per finalità didattiche;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare smartphone, cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente Scolastico, Referenti per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo, psicologa della scuola, docenti, ecc.) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato;
- supportano il compagno o la compagna vittima, consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa;
- si impegnano a contrastare ogni forma di discriminazione anche nella sua espressione on-line e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio, in linea con l'art. 3 della *Costituzione Italiana* e l'art. 13 comma 2 della *Dichiarazione dei diritti di Internet*.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

Art. 12

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **il personale collaboratore scolastico:**

- vigila con attenzione gli alunni negli spostamenti, nei corridoi, nei cambi dell'ora di lezione, durante la ricreazione e negli spazi antistanti i bagni, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- segnala al Dirigente Scolastico, ove a conoscenza, di casi e situazioni di bullismo e cyberbullismo;
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- se dovesse intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, applicherà il presente regolamento.

Art. 13

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal *Regolamento di Istituto.*

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare mira al recupero dello studente perseguendo finalità educative per ilrafforzamento del senso di responsabilità e il ripristino dei corretti rapporti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno/a, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è offerta la possibilità, laddove fosse possibile, di convertire le sanzioni in attività di natura sociale, culturale e in favore della comunità scolastica.

Le sanzioni e i provvedimenti sono adottati nei casi gravi dal Consiglio di Classe, in casi di estrema gravità o di reiterazione, dal Consiglio d'Istituto.

In quest'ottica **è fondamentale la collaborazione con i genitori**. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti. Si ricorda che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Va considerato che ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es: minaccia, lesione personale, *stalking*/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti sessuali, ecc.) dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria. La minore età non sempre protegge dalle conseguenze penali del proprio comportamento.

Si riportano di seguito una sintesi della normativa sulla procedibilità penale nei confronti dei minori, i comportamenti sanzionabili ascrivibili al bullismo e al cyberbullismo e le relative sanzioni.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

5. TIPOLOGIE DI SANZIONI DISCIPLINARI (da non confondere con le Note di TIPO A, B e C del Regolamento di disciplina)

SANZIONI DI TIPO A [decise dai docenti e/o dal Dirigente]	a) Richiamo verbale b) Invito alla riflessione individuale alla presenza e con l'aiuto del docente e/o del Dirigente c) Consegna da svolgere in classe e/o a casa significativa e commisurata. d) Sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo. e) Richiamo scritto sul diario e segnalazione nella sezione dedicata del registro elettronico f) Richiamo scritto sul diario e/o comunicazione telefonica alla famiglia con segnalazione nella sezione dedicata del registro elettronico eventualmente controfirmato dal Dirigente Scolastico. g) Richiamo scritto ufficiale da parte del Dirigente Scolastico. h) Convocazione dei genitori.
SANZIONI DI TIPO B [decise dal Consiglio di Classe]	a) Sospensione da uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione a seguito di infrazioni disciplinari reiterate e gravi commesse nell'arco dell'anno durante le attività scolastiche, a seguito di avvio di procedimento disciplinare. b) Convocazione dei genitori ed eventuale richiesta di risarcimento di danni compiuti nei locali scolastici o alle proprietà altrui, anche nel caso di uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione. c) Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni.
SANZIONI DI TIPO C [decise dal Consiglio d'Istituto]	a) Sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c. 6 dell'art.1 del D.P.R. 235/2007, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

Comportamenti sanzionabili ascrivibili al bullismo e le relative sanzioni:

COMPORTAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Aggressione verbale e/o minacce verso gli altri	A/B	B/C
Violenza fisica e/o psicologica	A/B	B/C
Episodi e/o atti di bullismo che violino la dignità e il rispetto della persona umana (umiliazioni, riferimenti alle diversità culturali, razziali e sessuali anche con l'uso di linguaggi offensivi)	C	C
Atti che determinino una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone vittime di episodi ascrivibili al bullismo	C	C

Comportamenti sanzionabili ascrivibili al cyberbullismo e le relative sanzioni:

COMPORTAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Violenza psicologica effettuata in rete	A/B	B/C
Invio di messaggi offensivi* tramite dispositivi elettronici	B	C
Episodi e/o atti di cyberbullismo che violino la dignità e il rispetto della persona umana (umiliazioni, riferimenti alle diversità culturali, razziali e sessuali anche con l'uso di linguaggi offensivi)	C	C
Realizzazione e diffusione in rete di foto e filmati che offendano il comune senso del pudore e/o la dignitàdella persona	C	C

***Si ritengono offensivi i messaggi**:

a) con insulti, minacce, o comunque con contenuti che incitano al razzismo, all'intolleranza, all'odio o alla violenza fisica nei confronti di qualsiasi gruppo, collettività o singolo individuo di ogni fede e/o credenza;
b) che contengano materiale pornografico o violento oppure includano un collegamento a un sito *web* vietato ai minori;
c) che includano informazioni notoriamente false o ingannevoli o istighino ad attività illegali o comportamenti che possono configurarsi come abusi, minacce, oscenità, diffamazione o calunnia;
d) che includano foto e/o video di altre persone pubblicate senza il consenso della persona ritratta nell'immagine e/o nel filmato con l'intento di offendere o diffamare;

e) con tentativi di impersonare un altro iscritto o un'altra persona (falsare, impersonare in modo segreto o altrimenti travisare la propria identità);
f) per molestare, provocare o ingannare qualcuno.

N.B. Questo elenco non può e non vuole essere esaustivo nella descrizione dei comportamenti sanzionabili, ma qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dellostudente, sarà sanzionato commisurando la gravità dell'infrazione a quelle sopra indicate. Come specificato nel *Regolamento di*

disciplina, si ribadisce il **divieto di utilizzo di cellulari, e smartphone durante il tempo scuola (quindi anche durante visite d'istruzione e attività extracurricolari)**. Durante i viaggi di istruzione il personale della scuola può autorizzare eccezionalmente l'uso di telefoni cellulari e smartphone per la comunicazione scuola-famiglia. Si ricorda che qualora lo studente accendesse o utilizzasse il cellulare o altri dispositivi affini durante il tempo scuola, ciò comporterà l'**immediato e temporaneo ritiro** del dispositivo da parte del docente e la riconsegna unicamente al genitore o ad un suo delegato. Parimenti, l'uso improprio di PC, tablet e del *web* durante attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari, secondo quanto stabilito dal *Regolamento di disciplina*, cui si rimanda integralmente.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come **procedura da seguire** nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'Istituto.
Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire, conformemente al Regolamento di Istituto.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team Antibullismo d'Istituto (che sarà aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico, nel caso intervengano variazioni). Il Team Antibullismo è responsabile della presa in carico e dellavalutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti. Tuttavia, tutta la comunità scolastica (docenti, alunni,famiglie) deve essere consapevole dell'importanza del protocollo sia per rendere efficace il servizio e sia per fornire gli strumenti più idonei per un suo utilizzo. In tale contesto le forme e le modalità di sensibilizzazione sono così distribuite:

- Docenti: Consigli di Classe, Collegio dei Docenti;
- Genitori: Consiglio di Istituto, incontri di classe, eventi assembleari, registro elettronico, e-mail, pubblicazione on-line di documenti, informative cartacee lasciate agli studenti e alle famiglie, rappresentanti dei genitori;
- Alunni: passaggio del Referente/Team Antibullismo tra le classi, Peer-Education, eventi assembleari, lavori di gruppo.

Il Protocollo di azione prevede l'attuazione delle seguenti fasi:

1. **Segnalazione**

La fase di segnalazione ha lo scopo di prendere in carico una situazione e di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante. La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA. Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori, ...). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Coordinatore di Classe e i Referenti per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo, i quali relazioneranno al Dirigente Scolastico, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento. A questo proposito, l'Istituto predispone un modulo di segnalazione di presunti casi di bullismo (si veda **l'allegato 1 "Scheda di prima segnalazione"**) che può essere compilato da chiunque (alunni, genitori, collaboratori, docenti). Il modulo potrà anche essere compilato on-line e sarà raccolto dal Coordinatore di Classe e dai Referenti per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo o dal Team Antibullismo d'Istituto deputato.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

Si attiveranno adeguate azioni informative presso gli studenti e le loro famiglie per rendere efficace la raccolta delle segnalazioni.
La segnalazione deve essere semplice, contenere le informative essenziali e la modulistica deve essere facilmente reperibile (i moduli sono presenti nel sito web e sono in forma cartacea all'interno dell'Istituto).
La segnalazione e la denuncia rappresentano una modalità di prevenzione oltre che presupposto sanzionatorio e per esse vanno poste adeguate tutele di privacy e sicurezza nei confronti di coloro che le propongano.

Si individuano le seguenti modalità:

- punti di ascolto in luoghi riservati;
- specifica sezione sul sito web della scuola dedicata ai temi del bullismo e del cyberbullismo e contenente informazioni sugli strumenti di denuncia (mail per segnalazioni e moduli di denuncia/descrizione);
- conversazioni riservate con il referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo/il docente coordinatore e/o il docente di elezione della propria classe;
- conversazioni riservate con il Dirigente Scolastico o con i suoi collaboratori;
- conversazioni riservate con lo psicologo d'Istituto;
- segnalazione scritta al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori;
- denuncia scritta al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori.

2. Analisi e valutazione dei fatti

Ricevuta la prima segnalazione, il Referente/Team Antibullismo informa il Dirigente Scolastico e/o il Collaboratore del Dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare. Importante per un efficace intervento è che la valutazione sia fatta nel minor tempo possibile dalla prima segnalazione. A tale proposito il Referente/Team Antibullismo effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe, ...), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità). I colloqui saranno guidati da schede (si veda **l'allegato 2 "Scheda di valutazione approfondita"**) che aiutano a valutare il grado di sofferenza della vittima e il livello di rischio del bullo. I casi saranno valutati attentamente dai Referenti per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo/Team Antibullismo, dal Dirigente Scolastico e poi dai docenti del Consiglio di Classe. Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe,Team Antibullismo, vicario, Dirigente) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team Antibullismo aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

3. Scelta dell'intervento e gestione del caso

A seguito di un'approfondita valutazione e delle informazioni raccolte, il Team Antibullismo sceglierà il livello di priorità dell'intervento e come gestire il caso definendo le azioni da intraprendere. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri.

LIVELLO BASSO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE (codice verde)	**LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE (codice giallo)**	**LIVELLO DI EMERGENZADI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE (codice rosso)**
Situazione da monitorare con interventi preventivi ed educativo-relazionali nella classe Colloquio della famiglia interessata con il team scolastico e/o con l'esperto (psicologo/sociologo della scuola) Situazione da monitorare con gli adulti di riferimento Riunione di fine monitoraggio	Interventi indicati e strutturatia scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati Colloquio della famiglia interessata con il team scolastico e/o con l'esperto (psicologo/sociologo della scuola) Approccio educativo con la classe, con tutti gli alunni (compresi vittima e bullo) Monitoraggio da parte degli insegnanti e delle famiglie Riunione finale, al termine degli interventi posti in essere	Interventi di emergenza con supporto della rete (supporto intensivo a lungo termine) Colloquio della famiglia interessata con il team scolastico e/o con l'esperto (psicologo/sociologo della scuola) Approccio educativo con la classe da parte dell'esperto (psicologi/sociologo della scuola) - intervento a lungo termine e di rete Proposta di recupero del danno cagionato dal bullo (d'accordo con la famiglia) o, dove non fosse possibile, attività socialmente utile da svolgere a scuola. Sanzione disposta dal DS di "sospensione del soggetto responsabile, con obbligo di frequenza" Monitoraggio del percorso di recupero Riunioni periodiche del team con la famiglia per capire come evolve il percorso individualizzato Riunioni periodiche del team

Gli interventi della scuola nei casi di bullismo devono essere rivolti sia alla vittima sia al bullo. Nei riguardi della prima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza. La vittima andrà accolta in un luogo tranquillo e riservato; le andrà mostrato supporto e le andrà fatto comprendere che la scuola è motivata ad aiutarla e a sostenerla. Progressivamente, andrà informata su ciò che accade e saranno concordati appuntamenti successivi per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli.
Nei riguardi del secondo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo educativo che mira alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, ancora relativamente poco gravi, che possono portare in età adulta a comportamenti decisamente devianti. Il bullo andrà accolto in un ambiente tranquillo e si inizierà il colloquio affermando che si è al corrente di uno specifico episodio offensivo o prevaricatorio. Si farà comprendere albullo la gravità della situazione e si cercheranno insieme possibili soluzioni riparatorie.
Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento educativo possono fare la vera differenza.
In linea di massima, **la procedura da seguire è la seguente**:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri, ...);

- comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psicoeducativi, ...);
- convocazione straordinaria del Consiglio di Classe (per la secondaria) o del Team dei docenti (per la primaria): scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di Classe o Team di Classe;
- in caso di sospensione, convocazione del Consiglio di Classe nella composizione allargata ai genitori e attivazione della procedura prevista dalla normativa;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

4. Monitoraggio

Il Referente del Bullismo di Istituto/Team Antibullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione a breve (nell'arco di una settimana circa) e a lungo termine (nell'arco, per esempio, di un mese) sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, con lo scopo di verificare gli eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima ed apportare eventuali modifiche. La fase di monitoraggio può coinvolgere tutte le figure che si sono adoperate nella fase di valutazione approfondita. Se ci si rende conto che la situazione non è ancora stata risolta, allora il processo deve iniziare nuovamente. In questo contesto uno strumento idoneo predisposto dall'Istituto è la scheda di monitoraggio (si veda **l'allegato 3 "Scheda di monitoraggio"**).

5. Collaborazione con l'esterno

La collaborazione con l'esterno si esplica attraverso azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo con gli Enti Locali, servizi della ASL, associazioni del territorio, eventualmente il Tribunale dei Minori e con incontri con le Forze dell'Ordine, tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sul ruolo attivo di ognuno per la costruzione di un ambiente accogliente e sereno per tutti.
Di particolare rilevanza saranno, quando possibile, gli incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.
La collaborazione con gli enti e i servizi locali saranno necessarie nei casi di bullismo che non possono essere gestiti con i soli interventi educativi e sanzionatori dell'istituzione scolastica o quando gli interventi scolastici non si rivelino efficaci.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

SCHEMA RIASSUNTIVO DEL PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1.Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2.Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Referente bullismo Coordinatore e docenti di classe Team Antibullismo Collaboratori del Dirigente Dirigente Alunni Psicologi
3.Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi educativi e/o disciplinari opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo.	Referente bullismo Team Antibullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Dirigente Collaboratori del Dirigente Psicologi
4.Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team Antibullismo Docenti di classe Psicologi Dirigente/Referente bullismo
5. Collaborazione con l'esterno	Cercare la collaborazione di soggetti esterni per mettere in atto interventi educativi e/o rieducativi o nel caso in cui le azioni intraprese dalla scuola non siano sufficienti o non si siano rivelate efficaci.	Dirigente, Enti Locali ASL Associazioni Tribunale dei Minori Forze dell'Ordine

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

ALL. 1 SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

Al Coordinatore di Classe/Team dei docenti

e

Ai Referenti d'Istituto per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO/CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome e cognome di chi compila la segnalazione:

_____

Data: _____

Scuola/plesso di appartenenza dell'alunno/a: _____

1. *La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:*
   - ☐ *La vittima:* _____ *(nome)*
   - ☐ *Un compagno della vittima:* _____ *(nome)*
   - ☐ *Madre/Padre/Tutore della vittima:* _____ *(nome)*
   - ☐ *Insegnante:* _____ *(nome)*
   - ☐ *Altri:* _____

2. *Vittima* _____ *Classe* _____

   Altre vittime _____ *Classe* _____

   Altre vittime _____ *Classe* _____

   Altre vittime _____ *Classe* _____

   Altre vittime _____ *Classe* _____

   Altre vittime _____ *Classe* _____

3. *Bullo o i bulli (o presunti)*

   Nome _____ *Classe* _____

   Nome _____ *Classe* _____

   Nome _____ *Classe* _____

   Nome _____ *Classe* _____

   Nome _____ *Classe* _____

4. *Breve descrizione del problema. Fornire esempi concreti degli episodi di prepotenza.*

_____

_____

_____

_____

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

5. *Quante volte si sono ripetuti gli episodi?*

Data

Il compilatore

(firma leggibile e per esteso se maggiorenne)

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

ALL. 2 SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA

AL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'I.C. "BORGO SOLESTA' - CANTALAMESSA"

VALUTAZIONE APPROFONDITA DEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

*Nome e cognome del membro del Team bullismo che compila lo screening:*_____
*Data:*_____
Scuola/plesso di appartenenza: _____

1. *Data della segnalazione del caso di bullismo:* _____
2. *La persona che ha segnalato il caso di bullismo è:*
   - *La vittima (nome)* _____
   - *Un compagno della vittima (nome)* _____
   - *Padre / Madre / Tutore della vittima (nome)* _____
   - *Insegnante (nome)* _____
   - *Altri:* _____

3. *Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del primasegnalazione:* _____

4. *Vittima (nome)* _____ *Classe*_____
   Altre vittime (nome) _____ *Classe*_____
   Altre vittime (nome) _____ *Classe*_____
   Altre vittime (nome) _____ *Classe*_____
   Altre vittime (nome) _____ *Classe*_____
   Altre vittime (nome) _____ *Classe* _____

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

5. *Il bullo o i bulli (nome)* _____*Nome*_____*Nome*_

   *Nome*_____*Nome*_____*Nome*

6. *Descrivere brevemente i fatti accaduti.*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

7. *In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo/cyberbullismo è avvenuto?*
   - ☐ *È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo grave e offensivo:*
   - ☐ *È stato vittima di dinamiche di isolamento e di esclusione;*
   - ☐ *Ha subìto violenze fisiche (calci, pugni, pestaggi, ecc…)*
   - ☐ *È stato vittima di calunnie e falsità;*
   - ☐ *Ha subìto furti o danneggiamenti dei propri effetti personali;*
   - ☐ *È stato minacciato o obbligato a compiere azioni contro il suo volere;*
   - ☐ *Ha subìto ingiurie o volgari appellativi reiterati riferiti alla sua etnia, colore dellapelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere*
   - ☐ *Ha subìto delle offese o molestie sessuali*
   - ☐ *È stato escluso volutamente da chat di classe, da gruppi WhatsApp o da gruppionline*
   - ☐ *Ha subìto le prepotenze tramite messaggi offensivi, post o fotografie diffusi suiprincipali social media;*
   - ☐ *Ha subìto un furto di informazioni personali e in seguito utilizzate sotto falsaidentità;*
   - ☐ *Altro:*

     _____

8. *Quante volte si sono reiterati gli episodi di bullismo/cyberbullismo?*

_____

_____

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

9. *Quando si è verificato l'ultimo episodio di bullismo/cyberbullismo?*

10. *Da quanto tempo il fenomeno va avanti?*

11. *Si sono verificati degli episodi anche negli anni precedenti? Se sì, quando e in qualioccasioni?*

12. *QUADRO DELLA VITTIMA*

Sofferenza della vittima
La vittima presenta… *(fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa)*

Cambiamenti rispetto a com'era prima	**1. Non vero**	**2. In parte vero – Qualche volta vero**	**3. Vero – Molto spesso vero**
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus			
Richiesta di essere accompagnato			
Richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / Rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale *(tristezza, apatia, depressione)*			

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (*mal di testa, mal di pancia, inappetenza, insonnia*)
Calo del rendimento scolastico
Cambiamenti notati dalla famiglia

Altro *(descrivere l'atteggiamento riscontrato nella vittima):*

_____

_____

_____

Gravità della situazione della vittima

1	*2*	*3*
Presenza di tutte le risposte con livello 1	**Presenza di almeno una risposta con livello 2**	**Presenza di almeno una risposta con livello 3**
VERDE	*GIALLO*	*ROSSO*

13. QUADRO DEL BULLO

Sintomatologia del bullo (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa)Il bullo presenta …

	1. Non vero	**2. In parte vero – Qualche volta vero**	**3. Vero - Molto spesso vero**
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui / lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprieazioni			
Assenza di sensi di colpa			

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

Comportamenti che creano pericolo per gli altri

Atteggiamenti particolari notati dalla famiglia

Altro *(descrivere l'atteggiamento riscontrato nel bullo):*

_____

_____

_____

Gravità della situazione del bullo

1	*2*	*3*
Presenza di tutte le risposte con livello 1	**Presenza di almeno una risposta con livello 2**	**Presenza di almeno una risposta con livello 3**
VERDE	*GIALLO*	*ROSSO*

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

_____

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

*Nome*_____ *Classe*_____

*Nome*_____ *Classe*_____

*Nome*_____ *Classe*_____

*Nome*_____ *Classe*_____

Nome _____ *Classe* _____

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

_____

17. Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima

*Nome*_____ *Classe*_____

*Nome*_____ *Classe*_____

*Nome*_____ *Classe*_____

*Nome*_____ *Classe*_____

Nome _____ *Classe* _

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

18. Interventi dei docenti (specificare se risultanti dal registro di classe):

_____

_____

_____

_____

19. Interventi della famiglia o di altri adulti:

_____

_____

_____

_____

20. La famiglia ha chiesto aiuto? In che occasioni e con quali modalità?

_____

_____

_____

_____

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi ed educativo-relazionali nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza con il coinvolgimento della rete*, se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della rete (supporto intensivo a lungo termine)

Data_____

Per il Team per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

_____

(firma leggibile e per esteso)

*Rete: Servizi Sociali /Forze dell'ordine/ Consultori/

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

MONITORAGGIO

AL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'I.C. "BORGO SOLESTA' - CANTALAMESSA"

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	***Rimasta invariata***	***Peggiorata***

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

_____

_____

_____

_____

_____

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	***Rimasta invariata***	***Peggiorata***

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

_____

_____

_____

_____

_____

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	***Rimasta invariata***	***Peggiorata***

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

_____

_____

_____

_____

_____

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	***Rimasta invariata***	***Peggiorata***

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

_____

_____

_____

_____

_____

Data

_____

Il Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo

_____

(firma leggibile e per esteso)

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000070 - 07/01/2025 - I.1 - I